

**A-Z
DETECTIVES**
DAL 1971

INVESTIGAZIONI PRIVATE E GIUDIZIALI - PER INFEDELTA' - DIVORZI
AFFIDIO MINORI - CONCORRENZA E DIPENDENTI SLEALI
RECUPERO CREDITI - PERIZIE DATTILO-CALLIGRAFICHE

TRENTO - VIA GRAZIOLI, 100
☎ 0461. 23 90 90

TRENTINO

Redazione: via Sanseverino 29

Centralino 0461.88.51.11

Fax 0461.23.50.22

Abbonamenti 0471.90.42.52

Pubblicità 0461.38.37.11

Trento

E-mail: trento@gioanaletrentino.it

Martedì
18 maggio 2010

50

**A-Z
DETECTIVES**
DAL 1971

INVESTIGAZIONI PRIVATE E GIUDIZIALI - PER INFEDELTA' - DIVORZI
AFFIDIO MINORI - CONCORRENZA E DIPENDENTI SLEALI
RECUPERO CREDITI - PERIZIE DATTILO-CALLIGRAFICHE

TRENTO - VIA GRAZIOLI, 100
☎ 0461. 23 90 90

EDIFICI DISMESSI

Costruito a metà del 1700 in corso Buonarroti
Gli Schützen volevano salvarlo e farne un museo

L'ex casino di tiro presto demolito

Ristrutturazione troppo costosa, da anni è abbandonato e pericolante

di Chiara Bert

TRENTO. Abbandonato e pericolante. Murato per impedire l'accesso ai senzatetto. L'ex casino di bersaglio in corso Buonarroti, costruito nel Settecento, potrebbe non avere vita lunga. Ristrutturarlo avrebbe costi altissimi e il Comune è sempre più orientato a demolirlo. Soddisfatto il presidente della circoscrizione Melchior Redolfi: «Si rada al suolo e si faccia una bella piazza».

A Cristo Re tutti conoscono l'ex casa del tiro a segno, che la compagnia degli Schützen di Trento «Kaiser Maximilian I» chiese di ristrutturare a proprie spese per farne un museo storico. «Facciamone un'attrazione turistica», suggerì Paolo Primon all'allora sindaco Alberto Pacher.

L'edificio all'inizio di corso Buonarroti fu fatto costruire a metà del '700 dal magistrato consolare della città: da allora ha conosciuto alterne fortune, per alcuni decenni è stato ceduto in comodato dal Comune alla vecchia compagnia di bersaglio e dalla seconda metà dell'Ottocento è stato riadattato ad abitazione. Ma da molti anni

ormai la palazzina è diventata uno dei tanti spazi di degrado in città, un rifugio per i disperati senza casa, fatta murare proprio per impedire a chiunque di entrarci.

«Lo dico da anni e lo abbiamo messo nelle priorità di bilancio - incalza il presidente della circoscrizione Redolfi - quella struttura è pericolante, fonte di disagio per chi abita vicino. Per recuperarla non ci sono soldi, ristrutturare significherebbe spendere una cifra che di questi tempi il Comune non può permettersi. Allora si abbia finalmente il coraggio di abbatterla e al suo posto si faccia una bella piazza, con qualche parcheggio per i residenti».

La questione è effettiva-



L'ex casa di tiro a segno all'inizio di corso Buonarroti (foto Panato)

mente in ballo da anni. Già nel 2006 l'allora assessore al patrimonio Maurizio Postal, rispondeva in aula a un'interrogazione della Lega, che

aveva bollato l'eventuale demolizione come «un'autentica oscenità» rispetto ad un «monumento storico». Postal spiegava che l'edificio era dif-

ficilmente appetibile perché piccolo (circa 120 metri quadrati) e perché può essere ristrutturato ma senza alcun ampliamento. E infatti an-

La questione
affrontata ieri

dalla giunta
Redolfi: «Si faccia
una bella piazza»

che l'interessamento delle Acli era rapidamente venuto meno.

Dopo altri anni di silenzio, ieri mattina l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi ne ha parlato in giunta: è stato appurato che l'edificio non è tutelato dai Beni architettonici e quindi può essere demolito. La giunta è d'accordo, con l'eccezione dell'assessore Fabiano Condini che a nome del suo partito, il Patt, ha rimarcato il valore storico dell'edificio. «Abbiamo deciso di compiere un approfondimento sui costi di ristrutturazione - spiega Gilmozzi - purché si decida in tempi brevi». E la decisione, questa volta, sembra più vicina.